Anno XXXIII — Venerdì 14 Luglio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 166

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La Finanza dello Stato in Italia

L'on. senatore conte Cambray-Digny, relatore dell'ufficio centrale del Senato, proponendo alla vitalizia la approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1896-97, ha condensato in poche pagine una specie di storia della finanza italiana dal 1862.

Naturalmente nel breve lavoro dell'on. senatore non si possono trovare i particolari di questa storia, ma i resultati complessivi vi sono così chiaramente esposti dal punto di vista degli effetti che nei vari periodi la gestione finanziaria portò al debito pubblico ed al tesoro, che non sappiamo quale altro lavoro, anche di maggior mole, possa offrire la possibilità di una più chiara intelligenza di questa importante parte della vita italiana.

L'on. senatore, che da tanti anni ormai si occupa per suo ufficio delle cose finanziarie, premette al suo breve studio una discussione sul significato delle parole *avanzo* e *disavanzo* per spiegare il motivo, per il quale è possibile che, non ostante la esattezza dei rendiconti consuntivi e delle situazioni del Tesoro, vi possa essere e vi sia argomento di disputa e di dubbio sulla esistenza e sulla entità degli *avanzi* e *disavanzi*.

Se tutti sono concordi che avanzo vuol dire eccedenza delle entrate sulle spese, e disavanzo eccedenza di queste su quelle; vi è però subito chi ritiene che non si possono chiamare vere e proprie entrate chiamate a contribuire sull'avanzo, od a scemare il disavanzo, quelle che si ricavano da nuovi debiti, o dalla vendita di immobili o di mobili, o che rappresentino riscossioni di crediti; e vi è pure chi ritiene d'altra parte che non si possono chiamare spese, nel senso che esse volgano a creare il disavanzo od a scemare l'avanzo, quelle rivolte a rimborsare debiti, a creare nuovi crediti, o che rappresentino investimenti di capitali.

Perciò l'on. relatore avverte che ritiene quali entrate: «soltanto i prodotti delle imposte e quelli delle rendite patrimoniali, degli interessi attivi e dei servizi pubblici, e come «spese» gli interessi passivi d'ogni sorta, e le somme che occorrono agli stipendi alle pensioni, o alle mercedi del personale di ogni specie e grado, alle annualità obbligatorie, ai mantenimenti o ai rinnovamenti del materiale di ogni genere e a quelle che occorrono a provvedere del buon andamento di ogni ramo di esercizi pubblici, sia regolarmente in ogni esercizio, sia saltuariamente è in via eccezionale».

Infine a chiarire meglio il suo giudizio aggiunge che la finanza di uno Stato «non possa dirsi solidamente costituita e in condizioni normali se non quando si verifica costantemente un avanzo sufficiente per cuoprire un regolare ammortamento del debito pubblico e provvedere a nuovi lavori o ad aumenti di materiali improduttivi e di rapido deprezzamento, e quando le pubbliche entrate, segnatamente quelle provenienti da imposte sui consumi, sugli affari o sulle rendite mobiliari hanno un naturale aumento annuale, corrispondente allo sviluppo della popolazione, che assicuri la elasticità del bilancio.»

Come si vede anche questa definizione dell'ufficio delle entrate e delle spese può dar luogo a molti e diversi apprezzamenti che non è il caso di discutere, nè di precisare. Il relatore ha indicato con quali criteri ha intrapresi i suoi studi e quindi si può seguire con interesse le sue indagini.

In quattro periodi vien divisa la storia della finanza italiana: primo va dal 1862 al 1867 inclusivi, che il relatore chiama il periodo delle grandi iniziative e che finanziariamente ed amministrativamente era caotico, giacchè oltre alla costituzione del Regno le cui parti a poco a poco si raggrupparono intorno al trono di Savoia «si formava un esercito, si rifaceva per due volte la marina, si compiva e si ordinava una grande rete ferroviaria, si mutava una prima volta la sede del Governo centrale; e si intraprendeva una grande grossa guerra per redimere Venezia».

Il Bilancio del Regno d'Italia si inaugurò con un disavanzo di 446 milioni, che negli esercizi successivi scese fino a 214 milioni; nell'insieme del periodo 1862-67 la somma del disavanzo ammontò a lire 2402 milioni; colle rendite che dettero 516 milioni si fece fronte alle costruzioni ferroviarie per 178 milioni ed alla estinzione dei debiti per 176 milioni; ma il debito pubblico per tali titoli aumentò di più di due miliardi e la situazione del Tesoro ebbe una maggiore eccedenza passiva di 20 milioni.

Dai conti patrimoniali risulta che il 1862 si iniziava col debito venuto da diversi Stati che ascendeva a 3084 milioni; alla fine del 1867 raggiungeva la cifra di 7 miliardi poichè oltre i due miliardi provenienti dalla gestione del Bilancio, le guerre, i nuovi debiti accettati coi trattati, le indennità e le spese del primo trasporto della Capitale, e le partite nell'emissione di prestiti e nelle conversioni ecclesiastiche crebbero il debito non meno di altri due miliardi.

Le spese nel periodo anzidetto si sono mantenute intorno a 900 milioni, le entrate da 480 salirono a 714 milioni.

Il secondo periodo, che va dal 1868 al 1875, porta il bilancio dal disavanzo al pareggio; le entrate effettive che nel primo esercizio dettero un disavanzo di milioni 265, nel 1875 offrono un avanzo di quasi 14 milioni malgrado gli aggravi lasciati dalla guerra del 1866, malgrado il secondo trasferimento della capitale del Regno, e gli incessanti ampliamenti nei diversi servizi.

Le vendite e le liquidazioni patrimoniali nell'ultimo esercizio 1875 producond 57 milioni i quali cuoprono i 46 erogati in costruzioni ferroviarie lasciando un avanzo di 86 milioni; il debito diminuisce di 22 milioni; le spese crescono di 152 milioni di cui 40 per gli interessi del debito e 110 per i servizi pubblici, ma si ha un aumento d'entrata di 382 milioni negli otto esercizi del periodo.

La liquidazione della guerra, l'indennità all'Aastria, i nuovi aumenti del debito per il Veneto e per gli Stati ex-pontifici portarono il debito totale a 10,983 milioni.

Nel terzo periodo che va dal 1876 al 1886-87 la eccedenza delle entrate sulle spese, andò crescendo fino a raggiungere nel 1881 i 53 milioni; ma ricadde nel 1882 a soli 6 milioni e nel 1885-86 si tornò al disavanzo.

Nei sei esercizi del periodo le entrate superarono le spese di 189 milioni, coi quali fu coperta una eccedenza di 67 milioni delle spese delle costruzioni ferroviarie sulle vendite patrimoniali.

Si fecero 588 milioni di nuovi debiti che valsero a pagare i debiti ammortizzabili per 460 milioni e per 128 mi- a diminuire il debito fluttante.

Lo sbilancio del Tesoro coll'esercizio 1881 si era ridotto a 100 milioni, ma subito dopo riprese i progressivi e colossali aumenti: poichè negli esercizi successivi si ebbero 19 milioni di disavanzi, 126 milioni di eccedenza delle costruzioni ferroviarie sulle vendite di patrimonio, il debito crebbe di 200 milioni compensato in parte da 50 milioni di diminuzione del debito fluttuante. Le entrate crebbero di 40 milioni più delle spese nei primi sei esercizi, negli ultimi cinque invece l'aumento delle spese superò di 77 milioni quello delle entrate. L'aumento delle quali per 131 milioni è dovuto, del resto, a eccessivi aggravi di tutti i consumi.

Il quarto periodo va dal 1886-87 al 1896-97, cioè undici esercizi; in esso si ritorna al disavanzo permanente che ammonta a 134 milioni. Le vendite, le liquidazioni patrimoniali non bastano più a coprire le spese per le costruzioni ferroviarie onde si ricorre al debito che cresce di un altro miliardo, mentre il debito fluttuante va oltre i 300 milioni; lo sbilancio del Tesoro raggiunge i 412 milioni.

E così riassume infine l'onor. G. Cambray-Digny i risultati complessivi dei trentasei esercizi. Il conto patrimoniale si apre nel 1862 con un debito di 3,084,5 milioni; alla fine del 1876 aveva raggiunto 11,289,5 milioni ed al 30 giugno 1897 saliva a 14.865 milioni. Ridotti però i valori nominali al 100 per 5 degli interessi e tenuto conto alle attività liquide e realizzabili del Tesoro, il debito che al 1876 era di 10,332 milioni saliva al 30 giugno 1897 a 11,935 milioni, cioè tre miliardi provenienti dalle finanze dei diversi Stati; sette miliardi nei due primi periodi; tre miliardi nel quarto periodo. Rispetto alla causale si avrebbe:

	Miliardi
Debito degli antichi Stati Italiani	3,1
Disavanzi	3,8
Costruzioni di strade ferrate eseguite coi debiti	2,2
Riscatti di ferrovie e canali	1,8
Indennità alle capitali, all'Austria, ecc.	0,4
Conversioni	0,7
Perdite nelle emissioni	2,0
	14,0

Bisogna poi aggiungere vendite e realizzazioni circa 1806 milioni.

Perciò senza i riscatti di ferrovie e canali, senza i rivestimenti in nuove costruzioni ferroviarie eseguite direttamente dallo Stato, nei 36 esercizi il debito pubblico si ridurrebbe a 6 miliardi.

Un "panamino,, in Inghilterra

In Inghilterra vennne recentemente abolito il *privilegio* della *Compagnia inglese del Niger*. Questa, in compenso dei suoi diritti che ora sono ceduti allo Stato, riceve la somma di L. 21,625,000 delle quali 6,250,000 saranno immediatamente adoperate per pagare il debito fatto dalla Compagnia. Senza tale riscatto la Compagnia avrebbe fatto fallimento.

Due giorni dopo la votazione di tale progetto alla Camera, un giornale finanziario pubblica la lista degli azionisti della Compagnia del Niger, fra cui Chamberlain e un suo fratello, il primo con 1500 azioni, il secondo con 2000.

Bisogna notare che su di un capitale di 110,000 azioni da 250 franchi, solo 3511 sono state pagate, 66,675 furono vendute a 50 franchi l'una, e infine 32,519 non sono pagate affatto. Il capitale realmente sottoscritto ammonta a poco più di quattro milioni e quello non sottoscritto ad otto.

E' facile immaginarsi l'emozione prodotta nei Circoli politici di Londra da un «colpo» così attribuito a Chamberlain, venditore come azionista e compratore come ministro delle sue proprie azioni e di quelle del fratello. I puritani gridarono allo scandalo, accusando il segretario del *Colonial Office*, che ha abusato della sua posizione pei suoi interessi personali.

Davanti a queste accuse, che oramai si facevano pubblicamente, Chamberlain ha creduto bene di dare delle spiegazioni alla Camera.

Egli cominciò col mettere in dubbio che una buona causa possa essere servita da insinuazioni che attentano all'onorabilità di un uomo pubblico.

Quindi espose la sua situazione in questa faccenda. Egli sottoscrisse 1500 azioni della Compagnia nazionale africana, che divenne poscia quella del Niger, quando le azioni costavano due sterline, e perciò egli aveva collocato 3000 sterline.

«Quando la questione del riscatto venne messa innanzi — disse — io prevenni immediatamente il primo ministro ed i miei colleghi che avevo degli interessi nella Compagnia, e per conseguenza domandai di esser tenuto in disparte dai negoziati che sono stati condotti esclusivamente dal cancelliere dello Scacchiere. Diedi il mio voto l'altro giorno al riscatto della Carta, perchè consideravo che si trattasse di una semplice formalità, e non sulla sostanza. Quando si tratterà di ciò, mi asterrò dalla discussione e dal voto.

Queste franche dichiarazioni sono state accolte da un glaciale silenzio, anche perchè in esse Chamberlain dimenticò di dire se le azioni da lui sottoscritte erano state pagate.

Interrogato poscia sulla situazione finanziaria della Compagnia, Chamberlain riconobbe che l'anno scorso il *deficit* fu di 38 sterline per abitante. Supponendo che la popolazione amministrata dalla Compagnia del Niger sia di 13,346 anime, il *deficit* ammonta a 507,148 sterline (12,688,700 franchi). Nuovo e più profondo silenzio.

Ma i giornali di opposizione continuano la campagna con questa faccenda contro Chamberlain, e lo stesso *Times* che ha dato frequenti prove di tenerezza pel segretario del *Colonial Office*, dice amaramente che Chamberlain avrebbe fatto bene a non votare.

Gli è che in Inghilterra, il paese della moralità politica, un uomo di Stato, e come la moglie di Cesare: non deve essere nemmeno sospettato.

I nemici di Chamberlain in Inghilterra sono molti; da molto tempo vi è chi dice che egli non è un *gentleman*, e costoro adesso hanno nuova occasione per accentuare le loro diffidenze verso l'*enfant terrible* del Gabinetto.

L'attentato contro l'ex re Milan di Serbia

Le deposizioni di Knezevic a carico dei radicali serbi

Semlino, 12. Si comunica da Belgrado che l'autore dell'attentato contro l'ex-re Milan, Gjuro Knezevic, continua a fare deposizioni compromettenti parecchi membri del partito radicale. Il complotto sarebbe stato ordito a Cettigne e a capo dello stesso sarebbe il capo del partito dei contadini radicali Ranko Tajsic, rifugiatosi dalla Serbia nel Montenegro. Circa l'attentato stesso si danno i particolari seguenti:

Un complice di Knezevic doveva attendere questi dopo l'attentato con un canotto alla riva della Sava, per trasportarlo su territorio austriaco.

Ciò spiega il perchè Knezevi tentò di guadagnare il fiume e, raggiuntolo, vi si gettò. Il complice suo però, il quale aveva già compreso (?) che l'attentato era fallito, scomparve abbandonando Knezevic alla sua sorte. Re Alessandro in un discorso alla deputazione dei commercianti di Belgrado accusò i radicali d'essere gli autori morali dell'attentato. Questi invece affermano che Knezevic è un agente provocatore assoldato dal governo, il quale voleva sbarazzarsi con un colpo di mano dall'opposizione dei radicali.

Belgrado, 12. Per i giornali venne introdotta la censura preventiva.

Terribile esplosione

Cinque persone messe in pezzi Cinque feriti

A Baiona, la caldaia di una macchina batti-pali, che funzionava sulla linea ferroviaria esplose l'altro giorno, facendo molte vittime. La forza di proiezione fu spaventevole. Un macchinista, il suo aiutante e due operai volarono in pezzi; le loro membra in brandelli furono ritrovate a più di cinquanta metri dal luogo della disgrazia. Un infelice che si divertiva per passare il tempo ad osservare il lavoro, morì quasi subito. Altri cinque operai furono pure feriti, ma non mortalmente. E' stata avviata un'inchiesta per istabilire le cause dell'accidente.

Curiosi incidenti alla Conferenza dell'Aja

Si ha da Bruxelles, 10:

Il corrispondente del *Petit Bleu* comunica questo significante incidente che s'è riprodotto alla Conferenza dell'Aja.

Dopo che la Conferenza ebbe respinto l'idea di qualsiasi riduzione degli effettivi, il capo della delegazione bulgara si levò e pronunciò contro la guerra un elegante e vigoroso discorso, concludendo che il rifiuto delle potenze a disarmare era «una vergogna per l'umanità moderna».

Si capisce quale fu l'emozione prodotta nell'assemblea da queste parole. La maggioranza dei delegati ha chiesto che il discorso del delegato bulgaro non figurasse negli eventuali protocolli della Conferenza.

I delegati del principe Ferdinando hanno allora dichiarato che se questo si facesse, essi, fra altre vie, ricorrerebbero alla pubblicità delle loro dichiarazioni.

Nella stessa seduta i delegati greci, per bocca di Delyannis, hanno risposto ai bulgari che la Grecia non disarmerebbe ad ogni costo, dovendo rialzarsi dalla disfatta avuta nella guerra contro la Turchia.

Credesi che i bulgari abbiano così agito per entrare nelle grazie dello czar. I greci, invece, si saranno maggiormente inimicati e lo czar ed il sultano.

Povera Conferenza della pace!

L'affare Dreyfus

Una lettera di Scheurer-Kestner — La data del processo di Rennes

Il *Temps* pubblica una lettera ove il senatore Scheurer-Kestner, confutando la *République française*, organo di Méline, dice di non aver chiesto a Méline nessun trattamento di favore per Dreyfus, di avergli fatto cinque visite portandogli il facsimile del *bordereau* e le scritture di Dreyfus e di Esterhazy, pregandolo di fare un'inchiesta come capo del governo.

Méline rifiutò recisamente. Così fecero il guardasigilli e Faure, mentre Billot, che gli aveva chiesto un profondo segreto, promettendo l'inchiesta, fu poi il primo a rivelare il segreto ai giornali facendo nascere un baccano e tutta la conseguente opposizione della stampa.

Parigi, 13. — Secondo l'*Echo de Paris* il processo Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes per il quale saranno citati 175 testi incomincerà il 18 agosto. Altri giornali dicono che il processo principierà il 3 agosto.

L'*Eclair* domanda che venga escusso come teste De la Roche Verniet.

Il brigantaggio in Sardegna

Ovazioni ai soldati reduci dal conflitto

Nuoro, 12. Stamane, appena si seppe che i carabinieri e i soldati che avevano sostenuto il combattimento nella selva di Morgogliai, sarebbero qui arrivati, quasi tutta la popolazione, in massa con le autorità e il clero, malgrado il caldo soffocante, mosse ad incontrarli.

Le campane delle chiese presero a suonare a festa, e quando apparve il primo drappello di carabinieri, fu addirittura assalito dalla popolazione che con abbracci, baci, piangendo e con liete grida dimostrarono la loro gratitudine.

Quando tutti i soldati furono rientrati in città non sapevano più come disimpegnarsi da tutti gli inviti che a gara la popolazione andava loro facendo.

L'ufficialità e il sotto-prefetto De-Giorgio furono ricevuti con la maggiore solennità in Municipio; al capitano Petella che comandò il combattimento ed al sotto-prefetto De-Giorgio che ebbe gran parte nell'organizzazione della spedizione, fu decretata la cittadinanza onoraria di Nuoro.

Solenni onoranze alle vittime del dovere

Orgosolo, 12. Oggi ebbero luogo i funerali del carabiniere Moretti Antino e del soldato Amato Giuseppe, uccisi ieri l'altro dai briganti nella selva di Morgogliai.

Il trasporto delle vittime del dovere riuscì solenne, imponente, commoventissimo.

Tutti i Comuni, ai quali la soverchia lontananza non lo vietò mandarono rappresentanti, lettere o telegrammi di adesione. Da Nuoro giunse il sotto-prefetto De-Giorgio e il procuratore del Re, che recarono sei grandi corone.

Al cimitero parlarono: il sotto-prefetto, il procuratore del Re, i maggiori Raimondi e Sala, il giudice Sanna, il medico Porcu e il commissario straordinario Mascolini.

Tutti ebbero nobilissime parole per l'eroico sacrificio dei martiri del dovere. La popolazione in massa commossa seguì il mortorio.

I cadaveri dei briganti e il clero

Sassari, 12. — Il clero si rifiutò di celebrare le esequie di rito ai cadaveri dei briganti, che però furono seppelliti clandestinamente.

Il brigante Lavico

Sassari, 12. — Tra i componenti la banda del nuorese dei fratelli Serra-Sanna, c'era anche il brigante Lavico, che fu veduto nel combattimento della selva alla mattina e nel secondo conflitto del pomeriggio, quando fu ucciso il soldato Amato e i due briganti Serra-Sanna e Pau.

Alla scarica fatta dai soldati accorsi caddero i due ultimi, ma Lavico disparve come per incanto e non fu possile finora averne traccia.

Il generale Giletta

La *Corrispondenza Politica* annuncia che il generale Giletta verrà collocato in disponibilità.

La notizia è prematura, essendo in corso una inchiesta, dopo la quale soltanto il ministero provvederà secondo i risultati che si avranno.

L'Inghilterra si prepara alla guerra

Telegrammi dal Cairo annunziano che gli ufficiali inglesi ricevettero l'ordine di non recarsi in congedo.

La divisione navale inglese del Capo arriverà presto a Lorenzo Marques (colonia portoghese nell'Africa australe).

Martini in Italia

Ieri è arrivato a Napoli da Massaua con il piroscafo della N. G. I. *Bisagno* l'on. Martini governatore generale dell'Eritrea, e nella sera è partito per Roma.

I Reali a Venezia

La Regina arriverà a Venezia intorno al 20 corr. per fermarsi alcuni giorni. Non è certo, ma è molto probabile, che l'accompagni anche il Re.

Il Duca degli Abruzzi e il granduca Vladimiro

AD ARCANGELO

Abbiamo già annunziato l'arrivo del Duca degli Abruzzi ad Arcangelo.

Ma il *New York Herald* di Parigi reca un telegramma del 9 corr. con interessanti particolari del soggiorno del nostro Principe in quell'estremo lembo nordico della Russia, dove attualmente si trova anche il granduca Vladimiro giuntovi il 9 corr. a bordo del *Nicholas II.*

L'arrivo del granduca Vladimiro favorito da un tempo bellissimo, è stato festoso. Tutte le Autorità locali, il Corpo consolare ed i sindaci di tutti i paesi vicini erano a salutarlo; la folla era grandissima.

Ebbero luogo in onore del granduca delle manovre e una grande rivista militare.

Quindi una colazione fu offerta nel campo delle truppe al Duca degli Abruzzi. L'animazione fu grandissima e lieta.

Il Duca degli Abruzzi fece celebrare un servizio religioso nella chiesa cattolica per implorare la protezione divina sulla sua spedizione al Polo Nord.

L'equipaggio norvegese e le guide alpine italiane, dal bello e robusto aspetto, vi presero parte, e non poterono trattenere la loro commozione a questo servizio religioso, che è l'ultimo avanti la partenza per la lunga campagna nelle solitarie regioni polari.

Erano presenti altresì il conte Oldofredi ed il signor Rignon, l'inviato della Regina d'Italia, il colonnello Nasalli-Rocca, ecc.

La *Stella Polare* è pronta a partire domani con provvigioni per parecchi anni.

Essa ha imbarcato 140 cani siberiani, i quali non si cibano che di pesce; essi sono scelti fra le migliori razze del Governo di Tobalsck e non costano meno di 6000 rubli.

Uno di essi, di colore grigio-topo, regalato al Duca da Nansen, è nato sul *Fram* e porta il nome di « Grano ».

Esso è considerato come il portafortuna *(as a mascot)* per la spedizione.

Il Principe conta di sbarcare parte delle sue provvigioni al Capo Flora fra tre settimane; poi farà ricognizioni nelle parti inesplorate della Terra Francesco Giuseppe. Il Duca spera di incontrare la spedizione americana restata sul ghiaccio, senza nave da un anno, e quindi forse tenterà di giungere al Polo.

La cabina del Principe è pratica, è modesta ed è fatta essenzialmente con criteri adatti allo scopo e scientifici. Da due anni il Principe aveva fatto costrurre speciali strumenti di precisione a Parigi, a Londra, a Vienna. Ogni slitta avrà un doppio cronometro per conservare separatamente, durante l'inverno, sempre la stessa posizione siderale, non ostante il movimento fluttuante dei ghiacci.

Moltissima folla accorre ad ammirare la *Stella Polare*, che è pavesata a festa. Tutti sono commossi di fronte al coraggioso tentativo e all'abnegazione di questo simpatico figlio di Casa reale di Savoia.

MISCELLANEA

Una carrozza per illuminare i campi di battaglia

In questi giorni, in parecchie piazze militari tedesche, venne esperimentata con grande successo una speciale carrozza, destinata a rischiarare i campi di battaglia e a facilitare la ricerca e la prima medicazione dei feriti.

Questa vettura porta un motore a petrolio di cinque cavalli, il quale agisce sopre una dinamo, alimentante quattro lampade ad arco la cui luce illumina una importante zona. La vettura reca parecchi accessori per la fasciatura dei feriti, e tutto il materiale necessario per l'installazione di un'ambulanza provvisoria. A Metz con una di queste vetture si vedevano i soldati accovacciati, che fingevano di essere feriti, ad oltre cento metri di distanza. Si stanno fabbricando parecchie di queste vetture per poter essere esperimentate su larga scala nelle prossime grandi manovre.

La gelosia di un elefante

Questo breve asterisco di cronaca parigina lo narra il *Matin*.

Da qualche tempo la curiosità dei visitatori del Giardino delle piante è attratta interamente da un giovane cammello nato recentemente.

La preferanza di cui è fatto segno il piccolo animale ha suscitato la gelosia di un grosso elefante, che era stato finora il favorito dei visitatori.

L'enorme pachiderma cominciò a dimostrare il suo malumore con dei gridi di malinconia, di dolore e di collera; ma poscia, vedendo che i visitatori non se ne davano per intesi, ideò di trarre una vendetta contro gli ingrati che l'avevano abbandonato.

L'altro giorno infatti vedendo una piccola parigina in contemplazione ammirativa del cammelluccio, corse all'abbeveratoio, si empì la tromba di acqua, e, avvicinatosi di poi alla giovine, la inaffiò dalla testa ai piedi.

Dopo di che si riallontanò senza..... nulla dire.

Cronaca Provinciale

Elezioni amministrative

DA AVIANO

Ci scrivono in data 13:

Nella lista di candidati per le prossime elezioni al Consiglio comunale pubblicata su questo giornale, vi è un impiegato lontano da qui che non può perciò accettare, e poi vi figurano altri due che certo non accetterebbero.

A me consta invece che un nucleo numeroso di elettori propugna la nomina a consigliere del *nob. conte Giovanni Ferro*, un vero gentiluomo, praticissimo di affari amministrativi, il quale, se eletto, si occuperebbe con intelligenza per il bene di questo importante paese.

Pe tegolo

DA REMANZACCO

Per la prossima sagra

Ci scrivono in data 13:

Domenica 16 corrente ricorrendo l'annuale sagra di Remanzacco avrà luogo una grande festa da ballo, con distinta orchestra Cividalese sul piazzale del Municipio.

Alla sera vi sarà illuminazione fantastica del paese, fuochi d'artificio ed esperimento di spari contro la grandine.

Le osterie tutte saranno fornite di ottimi vini nostrani, birra e cibarie a prezzi modicissimi.

In tale occasione verrà pure attivato un treno speciale per comodità dei passeggieri, quindi non è da dubitare che chi vuol procacciarsi un'ora di svago domenica, non intervenga a Remanzacco.

DAL CANALE DI GORTO

Per gli studiosi di lingua italiana e di Folk-loore.

Una giovane del Canale di Gorto (Carnia) che non sa l'indirizzo preciso del suo amante scrisse ad una sua amica in Austria la seguente lettera:

« *Cara M....*

« tusavorai che il mio muroso ese Venuto via senzavenire a viodere di me che io vevi tanta pazion di vederti muroso mio e caro che io nonposo stare senza dite ca tuidirai se mivol hene ancora è chel se impensi delle promese che mi a fat in quela note che neveava eche se venuto atrovarmi nela stala eche io spero quando chel viene a casa hel mi maridi che io ivolbene solo che alui hel mi facio sapere anche lui e tu dira che io lu bacio e tanti saluti. »

f.a M..... di maltho

DA GEMONA

Encomio e dono del Ministero della Pubblica Istruzione.

Ci scrivono in data 13:

Fra i *19* (diciannove) programmi di economia domestica e di lavori femminili, presentati dalle maestre elementari di questa Provincia, ed elogiati dalla Commissione esaminatrice, nominata dal Ministero della Pubblica Istruzione, sono anche quelli delle insegnanti di questa Scuola elementare, urbana superiore, signore Elisa del Bianco-Gurisatti, Teresa Bonitti - Stefanutti, Luigia Lenna, Maria Coletti e Celeste Palese.

Il R. Ispettore Scolastico del Circondario, Luigi-Amedeo Benedetti, d'ordine del superiore Ministero, ha inviato loro una lettera d'encomio ed un manualetto di economia domestica.

Un *mi rallegro* ed un *brave* di cuore alle distinte maestre, e la superiore approvazione sia loro di sprone per perseverare nell'ardua e difficile missione magistrale.

DA PORDENONE

Decesso e funerali

Ci scrivono in data 13:

Ieri alle 11 ant. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere la signora Chiara Toffoli-De Santi d'anni 59.

Fu donna di virtù saggie e di laboriosità indefessa. Oggi alle 17 ebbero luogo i funerali e riuscirono veramente degni dell'Estinta.

Alla desolata famiglia invio le mie sentite condoglianze.

Bi

DA TOLMEZZO

Suicidio

Scrivono in data 12:

Questa sera verso le quattro e mezza, il sergente furiere del VII alpini, Volpe, si suicidò nella caserma della *Fabbrica* con un colpo di rivoltella alla tempia destra. La morte fu quasi istantanea. Si fanno molte congetture sulla causa del suicidio; ma niente si sa di certo, tranne che il disgraziato, in settimana avrebbe lasciata la compagnia per recarsi a Padova.

Era figlio del defunto cav. Riccardo Volpe, ed era entrato volontariamente nell'esercito a 17 anni e ne aveva ora 23.

DA SACILE

Bambino morto orribilmente

Il bambino Agostino Brieda d'anni 6 avvicinatosi nella propria abitazione ad una caldaia di latte bollente che trovavasi sopra il focolare, mentre i genitori volgevangli le spalle, appoggiata una mano sull'orlo della caldaia, questa si rovesciò producendogli ustioni per le quali il giorno successivo cessava di vivere.

DA LESTIZZA

Disgrazia mortale

Ieri mattina in Sclaunicco avvenne una gravissima disgrazia. Il contadino Giacomo Martinuz d'anni 20, mentre conduceva un carro carico di concime, cadde fra le ruote del medesimo, rimanendo orribilmente schiacciato.

Ulteriori informazioni danno un'altra versione: Il carro ad una curva della strada, si rovesciò ed il concime seppellì il povero Martinuz che rimase morto.

Ieri nel pomeriggio furono sul luogo il Pretore del II mandamento dottor Caccianiga ed il dott. Pitotti che constatarono la morte disgraziata.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 14. Ore 8 Termometro 20.6
Minima aperto notte 15.4 Barometro 753.
Stato atmosferico: coperto
Vento N. Pressione stazionaria
Ieri: bello — a sera burrascoso
Temperatura: Massima 31. — Minima 17.2
Media 22.845 Acqua caduta mm. 16

Effemeride storica

14 luglio 1525

Muore Francesco Crema

Crema o Cremense Francesco nato in Cividale morì a Cividale il 14 luglio 1525. Fu precettore di Carlo V insieme ad Adriano d'Utrecht che poi fu papa Adriano VI.

Il Creme descrisse l'assedio di Cividale fatto dagli imperiali nel 1509; operetta che venne data alle stampe nel 1859 a Venezia, tip. del Commercio coll'impronta del sigillo della città sul titolo.

L'opuscolo di pag. 23 in ottavo, fu pubblicato per cura di Nicolò e Pietro Barozzi e Fabio Faggioni per nozze di Tommaso Nussi con Teresa Stecchini.

R.

Il comitato udinese della Lega Nazionale contro la tubercolosi

nella sua adunanza di ieri udì la relazione del dott. Berghinz sul congresso dei delegati delle varie sezioni tenuto a Roma il 2 luglio, e su proposta del prof. Pennato espresse vivi ringraziamenti per la sua opera. Nominò una commissione composta dei sigg. dott. Borghese, dott. Berghinz, ing. Cantarutti, dott. Luzzatto allo scopo di proporre uno Statuto-programma per la Sezione locale, e di studiare i mezzi per diffondere la conoscenza dei provvedimenti contro la tubercolosi.

Il tempo che fa

Tra le 4 e le 5 pom. di ieri ci capitò un abbondantissimo e prolungato acquazzone con accompagnamento di lampi e tuoni e qualche fortissima detonazione. Di grandine siamo fortunatamente stati esenti; speriamo che ciò sia anche per altrove.

Pioggia di stelle filanti

Nella notte dal 13 al 14 novembre vi sarà una straordinaria pioggia di stelle filanti che si rinnova ogni 33 anni.

Sagra e feste a Remanzacco

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Remanzacco nel giorno 16 corr. in occasione rella sagra annuale, questa Società ha disposto di effettuare nella notte dal 16 al 17 detto due treni speciali di ritorno da Udine e da Cividale regolati dal seguente

Orario

Udine	p.	24.—
Remanzacco	a.	0.16
	p.	0.20
Moimacco	»	0.28
Cividale	a.	0.35
—		
Cividale	p.	0.45
Moimacco	»	0.53
Remanzacco	a.	1.—
	p.	1.04
Udine	a.	1.19

La festa degli alberi

Il ministro Baccelli ha ideato una « passeggiata scolastica autunnale per « celebrare la festa degli alberi. »

Che cosa egli intenda con ciò, lo spiega con la seguente circolare diretta ai « Provveditori agli studi, ai capi di Istituti d'istruzione secondaria, classica, tecnica e normale » — circolare che noi riproduciamo qui appresso:

« Benemerita cooperatrice delle mie riforme scolastiche è l'Associazione italiana *Pro montibus*, che oltre al fine di promuovere il rimboschimento de' nostri monti, a tutela dell'igiene ed incremento dell'economia nazionale, si propone di favorire l'istruzione popolare specie nei paesi di montagna.

« Di così benefica propaganda io debbo sopra tutto compiacermi, perchè a difesa degli alberi io levai la voce in Parlamento fin dal 1877. »

(E qui il Ministro riporta un brano di un suo discorso pronunciato alla Camera il 17 marzo 1877.)

Poi la circolare continua:

« Con le Circolari del 20 luglio e del 12 settembre 1898 e principalmente con le Istruzioni e i programmi approvati con R. Decreto 10 aprile 1899 diedi ordine e norma all'insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura nelle scuole elementari per quanto si poteva fare per provvedimenti d'ordinaria amministrazione. Così procurai di educare tutti i figli del popolo al rispetto ed all'amore degli alberi.

« Vorrei però che anche i giovinetti e le giovinette che frequentano le scuole secondarie e le normali serbassero vivo ed operoso un culto, che è nobile contrassegno di cooperazione civile ai grandi interessi sociali.

« A conseguire il fine possono saviamente cooperare gl'insegnanti di scienze naturali e quelli di agraria.

« Ma sarebbe bene che anche i capi degl'istituti, gli altri insegnanti e gli alunni dessero insieme qualche pubblica prova del pensiero e del sentimento loro, e fornissero così al popolo un esempio di gentilezza e di rettitudine.

« Non abbiamo noi le sterminate estensioni di terra, possedute dalle Comunità e dagli Stati d'America, che hanno sancito per legge l'*Arbor's Day* ossia il giorno festivo degli alberi, in cui ogni cittadino ha l'obbligo di riconoscere, con la piantagione di un albero, su pubblico terreno, che le piante sono elemento precipuo di sanità e di ricchezza.

« Ma ci è dato forse conseguire lo stesso fine con elementi più semplici e in più modesta maniera.

« Le autorità scolastiche, d'accordo con le amministrazioni comunali, coi sodalizi agrari e coi proprietari di terre possono, appena chiusa la sessione autunnale degli esami, promuovere gite campestri degli istituti secondari e normali per celebrare la festa educatrice degli alberi nella forma che i mezzi della scuola e gli aiuti esteriori consentiranno.

« La festa avrà decoro unicamente dalla semplicità dell'operazione di affidare alla terra uno di quegli alberi, che sono i più adatti alla silvicoltura della regione, e dalle parole che uno degli insegnanti pronunzierà per chiarire il significato e lo scopo della passeggiata scolastica.

« Confido che per la solerzia dei Provveditori agli studi e dei capi degli Istituti la mia proposta sarà attuata fin dall'ottobre p. v. »

Il Ministro *G. Baccelli*

L'elezione del Sindaco e della Giunta

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per venerdì 21 luglio corr. alle ore 14 per procedere:

1. alla elezione del Sindaco;
2. alla elezione della Giunta Municipale.

Le corse di cavalli per la fiera di S. Lorenzo

Ecco il programma delle corse al trotto che avranno luogo nei giorni 13, 15 e 20 agosto nell'ippodromo del Giardino (sviluppo della pista m. 525) riconosciute dall'Unione Ippica Italiana per il trotto:

Primo giorno — Domenica 13 agosto

Premio Udine L. 1600, delle quali 800 al primo, 500 al secondo e 300 al terzo per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese — Vincere tre prove — Entrata lire 20, *forfeit* lire 10 — Distanza 1575 metri.

Premio allevamento L. 1300, delle qual 600 al primo, 400 al secondo e 300 al terzo per puledri interi e puledre d'anni 3 nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entrata lire 20, *forfeit* lire 10 — Distanza 1575 metri — Abbuoni di distanza in conformità dell'art. 79 del regolamento.

Secondo giorno — Martedì 15 agosto

Premio del Castello L. 1300, delle quali 600 al primo, 400 al secondo e 300 al terzo per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entrata lire 20 — *forfeit* lire 10 — Distanza 1575 metri.

Terzo giorno — Domenica 20 agosto

Premio delle pariglie L. 1400, delle quali 700 ai primi, 400 ai secondi e 300 ai terzi per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese — Vincere due prove — Entrata lire 20, *forfeit* lire 10 — Distanza 1575 metri.

Premio del prato (minima classe) L. 300, delle quali 150 al primo, 100 al secondo e 50 al terzo per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia con *record* di 1' 45" o peggiore o senza *record* — Vincere due prove — Entrata lire 6, *forfeit* lire 3 — Distanza 1575 metri.

Avvertenze

1. Alla presente riunione sono applicati lo Statuto ed il regolamento dell'Unione Ippica Italiana.

2. Le iscrizioni da indirizzarsi al Segretario della Commissione Municipale per le corse, in Udine, si chiudono alle ore 6 pom. di lunedì 7 agosto.

3. Ogni iscrizione per essere valida, deve essere accompagnata dall'entrata stabilita per ogni corsa e pervenire alla Commissione entro l'ora fissata per la chiusura.

4. Per ogni cavallo iscritto deve essere presentato analogo documento attestante che il relativo certificato di nascita fu depositato presso l'Unione Ippica.

5. Entro le ore 6 pom. del giorno 17 agosto dovrà essere dichiarato alla Commissione il nome dei cavalli iscritti nel premio delle pariglie.

6. Le decisioni della Commissione e della Giuria sono inappellabili.

Udine, 27 giugno 1899.

La Commissione

Avv. cav. Giov. Batt. Antonini, assessore delegato — Conte Daniele Florio — Dott. Lucio de Fornera — Conte Cintio Frangipane — Conte dott. Andrea Gropplero — March. Francesco Mangilli — Comm. Elio Morpurgo — Dott. Costantino Perusini — Conte Guido de Puppi — Cav. Giov. Maria Cantoni, segretario.

Per la Cassa Nazionale degli operai

La direzione del Demanio ha ordinato alle Intendenze di finanza che a norma di legge tutte le eredità vacanti devolute allo Stato dal 28 agosto 1898 passino alla Cassa Nazionale per gli operai.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di giugno 1899

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 656 per	L. 2524.—
» 5 a 10	» 151	» 1084.—
» 10 a 20	» 11	» 146.—
» 20 a 40	» 2	» 85.—
Totale	N. 820	L. 3839.—
In razioni alim.	» 14	» 77.75
Sussidi straord. off. Morpurgo	» 21	» 125.—
Totale	L. 855	L. 4041.75
Mesi precedenti		» 21609.90
In complesso		L. 25,651.65

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 4 L. 53		
Derelitte » 2 » 30		L. 83.—
Mese precedente		» 490.—
In complesso		L. 573.—

Nozze e beneficenza

La Presidenza del Corpo Musicale di Paderno porge le più sentite grazie alla gentilissima signora Emma Bessone Vivante per la generosa offerta di L. 400, a favore del Corpo musicale nella auspicata occasione delle di Lei nozze coll'illustre cavaliere Fortunato Vivante.

Concorso per maestri e maestre

Ai posti vacanti di maestro e di maestra nelle scuole elementari indicati nel manifesto 16 giugno p. p. si devono aggiungere i seguenti, che per svista furono omessi:

Dignano (Carpacco) femminile, inferiore-rurale, 3ª L. 560, Tarcento (Capoluogo) femminile, inferiore-rurale, 1ª L. 640.

Il concorso di detti posti ha luogo secondo le istruzioni pubblicate in detto manifesto.

Laureati in medicina

Si sono laureati in medicina all'Università di Padova, Domenico Bigai di Antonio di Barco (Pravisdomini) e Ugo Ersettig, di Cordovado.

Gita a Venezia per la festa del Redentore

Domani 15 corrente, in occasione della storica festa del Redentore, partirà da Udine un treno speciale alle ore 9.27 che arrivera a Venezia alle ore 13.50.

Il biglietto andata-ritorno Udine-Venezia costa in II classe lire 9.50, in III classe lire 6.15.

I biglietti di andata-ritorno per Venezia vengono rilasciati anche dalle stazioni di Pasian Schiavonesco, Codroipo, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e Valvasone.

Questi biglietti di andata-ritorno sono validi: per l'andata con il solo treno speciale; per il ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti per i viaggiatori di terza classe, fino all'ultimo treno del giorno 19. Presentando i biglietti medesimi per entrare alla Esposizione, si ha la riduzione del cinquanta per cento.

Durante la festa del Redentore

la notte di sabato, 15 corr., il vapore *Almissa* del Lloyd Austriaco sarà straordinariamente illuminato con 2000 palloncini alla veneziana e con diverse lampade elettriche. Dalla coperta del vapore si godrà lo spettacolo dei fuochi artificiali e della festa del Redentore, della illuminazione del ponte ecc. ecc. — Concerto a bordo tutta la notte. — Alle due ant. precise della domenica partenza in gita di piacere per Trieste in modo da godere in alto mare lo spettacolo del levar del sole.

Andata-ritorno L. 15 — Ai portatori dei biglietti ferroviari di andata-ritorno L. 12.

Si potrà andar a bordo dalle 9 di sera alle 1 1|2 ant. Nessuno sarà ammesso se non munito del biglietto andata-ritorno.

Il numero delle cene sarà limitato a 250, dopo raggiunto tale numero sarà chiusa la vendita. — Si prega quindi acquistare il biglietto direttamente od anche per lettera raccomandata entro il giorno di giovedì 13 corr.

Concittadina vagabonda arrestata

L'altro ieri, alle 2.45, venne arrestata a Trieste, in via della Stazione, la cameriera disoccupata T., d'anni 20, da Udine, perchè dedita al vagabondaggio.

Un bel gusto

Questa notte ignoti si presero il gusto di tagliare la parte posteriore del *folo* della carrozza pubblica n. 32. Il vetturale, che ne risente un danno relativamente non lieve, questa mattina denunciò il fatto all'Ufficio di P. S.

Al domicilio coatto

La Commissione provinciale per l'assegnazione al domicilio coatto di cui all'articolo 125 della legge di P. S. assegnò al domicilio coatto i seguenti individui ormai assicurati alla giustizia:

Antonio Cattarossi fu Gio. Batta, di anni 50, merciaio ambulante da Udine quale pericoloso alla società, anche pe' suoi pessimi precedenti, venne assegnato per 5 anni, di cui ieri accennammo l'arresto.

Luigi Brusadola fu Giovanni, di anni 52, indoratore da Udine, quale pericoloso alla sicurezza pubblica, venne assegnato per anni 5.

Giuseppe Castaguaviz di Filippo, d'anni 25, contadino da Cividale, individuo pericoloso alla società, venne assegnato per anni 3.

Un quarto pregiudicato, pure assegnato al domicilio coatto, è latitante, ed è perciò che l'ufficio di P. S. ne tacque il nome.

Un tridente nell'addome

Alle ore 4 di stamane venne accolto d'urgenza all'Ospitale certo Giovanni Taronli di Antonio d'anni 17 mugnaio da Cavalicco (Tavagnacco) per ferita all'addome, causata da un tridente, penetrante in cavità con probabile lesione degli intestini, riportata accidentalmente.

I medici si riservarono la prognosi.

La truffatrice arrestata

Abbiamo accennato nel numero del giornale di ier l'altro come una giovane donna andasse nelle famiglie truffando o tentando di truffare e mettevamo in guardia il pubblico e la P. S. su questa truffatrice.

Ora apprendiamo che essa venne arrestata dalla guardia di città Parisotto alle 6 di iersera. La scorse in via della Posta e la tradusse in caserma, quantunque tentasse di ribellarsi. Si chiama, ed è nota come pregiudicata, perchè accusata di furto, appropriazione indebita e truffe, Angela Bruccoli di Pasquale d'anni 25, da Verona, maritata al calzolaio Zenarola, e venne precisamente identificata per la truffatrice sopra accennata.

La Buccoli venne passata alle carceri giudiziarie.

L'articolo 488

Alle 11 e mezza di stanotte in via Paolo Sarpi venne dichiarato in contravvenzione il pregiudicato e solito Antonio Orsani fu Domenico d'anni 50 detto Bambin perchè sorpreso in istato di ubbriachezza.

Ferita accidentale

Alle 5 di ieri venne medicato all'ospitale Antonio Gremese fu Domenico d'anni 44, fabbro da Udine, per ferita lacero contusa alla regione dorsale della mano destra, guaribile entro giorni otto, riportata accidentalmente.

Altra ferita accidentale

Ieri ricorse alle cure dell'Ospitale tal Marco Feruglio di Luigi da Paderno, manovale, d'anni 14, per ferita lacero contusa alla regione lombare guaribile in cinque giorni, riportata accidentalmente.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contrabbando

Antonio Manzini, Luigi Specogna, Giovanni Crucil, Luigi Crucil, Filippo Specogna, tutti di Rodda, imputati di contravvenzione di via doganale, di contrabbando di maiali, di tessuti ed in unione, vennero condannati pel primo titolo alla multa di L. 5, pel secondo a L 13.02, pel terzo a L. 22.92 nonchè alla reclusione per giorni 3 ciascuno ed in solido nelle spese.

— Leonardo Todone di Remanzacco per contrabbando di chil. 8 di tabacco, chil. 14.50 di zucchero, fu condannato in complesso alla multa di L. 340 e nelle spese.

— Anna Tosolini di Treppo Grande per contrabbando di tabacco si ebbe la multa di L. 71 e le spese.

— Elena Moro fu Domenico di Ciseriis, era imputata di contrabbando di grammi 3 di tabacco, di un mortaio e di uno staccio. Venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

— Marco Gressani di Premariacco per contrabbando di tabacco fu condannato alla multa di L. 71 e nelle spese.

— Maria Cudicio di Torreano di Cividale e Maddalena Talian di Castions di Strada, per contrabbando; la prima fu condannata alla multa di L. 71 e la seconda venne assolta.

— Lucia Pividori di Valentino e Mattia Michelizza fu Giorgio di Ciseriis, per contrabbando di grammi 23 di tabacco; la prima venne condannata alla multa di lire 71, il secondo fu assolto.

— Anna Ponton di Castions di Strada per contrabbando di petrolio si ebbe la multa di L. 104 e le spese.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 27. — **Grani.** — Per le ragioni più volte esposte, i mercati in questa ottava riuscirono fiacchi. Tutta la poca merce portata sulla piazza trovò facile smercio.

Fece la sua prima comparsa il frumento, però in piccola quantità Col nuovo prodotto della segala e del frumento che ora i terrazzani sono tutti intenti a raccogliere si registreranno mercati floridissimi.

Ribassò il granoturco cent. 8, la segala rialzò c nt. 7.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì Granoturco da lire 12.25 a 13.30, segala da lire 9.25 a 11.25.

Giovedì. Granoturco da lire 12.70 a 13.95, segala da lire 10.75 a 11.75, frumento a lire 15.

Sabato. Granoturco da lire 12.50 a 13.15, segala da lire 10.50 a 12, frumento da lire 14 a 16 30.

Foraggi e combustibili.

Mercati piuttosto deboli.

Foglia di gelso.

Adeguato 1899

Con bacchetta al quint. a lire 5.64.

Senza » » » 20.22.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

27. 12 pecore, 35 castrati, 18 agnelli, 8 arieti

Andarono venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 9 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 25 castrati da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.; 4 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80

350 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 22.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 34.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 70
» di vacca » » » 55
» di vitello a peso morto » » 85

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Straulino Antonio: Morelli Rossi e Grassi lire 2.

Rubazzer Antonio: Comm. Marco Volpe lire 2.

Gregorutti Giuseppe: Lupieri avv. Carlo L. 1, Brusconi Antonio 1.

Corriere dello Sport

La gita della sezione udinese del T. C. C. I. a Cervignano

Come abbiamo annunciato, domenica 16 corrente dal locale Consolato del Touring Club Ciclistico Italiano è indetta una gita con meta Cervignano.

La partenza avverrà alle ore 13 1|2 dalla barriera di porta Aquileia.

I soci del T. C. C. I. e non altri potranno prender parte alla gita dopo che si saranno iscritti prima di sabato presso il console De Agostini in via Cavour, dove potranno attingere informazioni, per le pratiche doganali. In mancanza di venti iscritti la gita non avrà luogo.

Quanti sono i soci del T. C. C. I.

Questa società contava a tutto 20 giugno 1899 ben *16868* soci.

Per chi fa pignorare la bicicletta

La suprema Corte germanica, il Reichsgericht, a Lipsia, statuì che una bicicletta non è pignorabile quando il debitore dia la prova che la macchina gli è assolutamente necessaria pel suo mestiere.

Il numero dei ciclisti in Francia

La placchetta comprovante il pagamento della tassa di 6 fr. — imposta dalla legge 1898 — sui velocipedi, aveva rivelato l'esistenza in Francia, di circa 400.000 velocipedi. Lo Stato aveva ordinato pel 1899, dapprima 700.000 placche; un po' più tardi, si dovè farne altre 50.000, poi 80.000, e non bastano ancora! L'esercito dei ciclisti raggiungerebbe dunque press'a poco la cifra di un milione.

Quanto guadagnò Tommaselli a Parigi

Ecco le corse vinte da Tommaselli in poco più di un mese di permanenza Parigi:

22 maggio, prima corsa *tandems* (L. 500) franchi 250 — 23 maggio, secondo premio di Boulogne, 500 — 29 maggio, primo, corsa all'americana, 200 — 29 maggio, corsa *tandems* (con Jacquelin L. 100), 50 — 19 giugno, prima corsa *tandems* (L. 1900) 800 — 19, 22 e 26 giugno, primo. Gran premio Parigi 8000 — 2 luglio. Gran premio U. V. fr. 1500 — 5 luglio *Match* contro Jacquelin, 500. Totale fr. oro 11500.

Oltre a queste prove, corse il 4 giugno a Lilla, l'11 giugno ad Amsterdam, il 4 luglio a Calais.

Il Gran tiro del piccione a Spà (Belgio)

Nel *Grand Prix de la Sauveniere* in cui concorsero 70 tiratori pel premio di 5000 lire, vinse il 3° premio il cav. Giuseppe Guidicini di Bologna.

Nel *Grand Prix Barisard* si divisero il primo ed il secoddo premio con Guidicini di Bologna ed il Thers; 3° Roberts, 4° Manconcini di Verona.

Per finire.

In un romanzo d'appendice, comparso in un giornale di Roma:

«... La carrozza correva, correva e ogni passo, si allontanava di un miglio...»

Dio degli Dei! Altro che Tomaselli, Grogna, Meyers e Momo!

B. C. Cletto

Telegrammi

Vittima dell'alpinismo

Ginevra 13. — Lo studente tecnico Agostino Dalzano, di Milano, durante un'ascensione precipitò da una rupe e rimase morto sul colpo.

30 artiglieri avvelenati

Trento 13. — Nella caserma di artiglieria di San Lorenzo ammalarono ieri l'altro 30 artiglieri con sintomi di avvelenamento, Si crede che causa dell'avvelenamento sia stato l'aceto col quale fu condita l'insalata oppure qualche erba velenosa frammischiata all'insalata. Gli ammalati sono già tutti fuori di pericolo.

Il granduca Giorgio è morto in seguito a una caduta da cavallo

Breslavia 13. La *Gazzetta di Slesia* annunzia che il granduca Giorgio principe ereditario di Russia, facendo una escursione sulle montagne presso Abbastuman cadde da cavallo così malamente che morì subito dopo per una grande perdita di sangue.

Berlino 13. Si ha da Pietroburgo: Annunziasi da Abbastuman che sul posto dove il granduca Giorgio è morto fu eretta una croce.

Uccisione di un pregiudicato

Trappani 13. Una pattuglia del 79° reggimento, guidata dal carabiniere Ghiravello, incontrato in contrada di Marseria, nel territorio di Mazzara, il pregiudicato Vitarolo, ne nacque un conflitto.

Il soldato Pascolini uccise il pregiudicato con una fucilata.

Bollettino di Borsa

Udine, 14 luglio 1899.

	13 lugl	14 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 20	100.25
» fine mese	100 35	100.30
detta 4 1/2 » ex	111.50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	330 —
» Italiane ex 3 %	322 —	315.—
Fondiaria d'Italia 4 %	510.—	508 —
» » 4 1/2	520.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	460 —	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	490.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	517.—	518 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	998.—	1000.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	225 —	220.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	758.—	760.—
» » Mediterranee ex	577.—	570.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.20	107 10
Germania »	132 01	132.10
Londra	27 01	27.05
Austria-Banconote	2.24 —	224.—
Corone in oro	1.12 —	112 —
Napoleoni	21.41	21.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 45	93 15

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 14 luglio **107 24**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti